

Due settimane con permesso retribuito Dipendenti Edison ed Edipower volontari ad Haiti

Prima i fondi, poi le risorse umane. Così Edison, Edipower e il proprio personale si sono schierati a favore dei bambini haitiani dopo il devastante terremoto di inizio anno.

Un'operazione portata avanti fornendo sostegno ad Anpil (Amici nella promozione internazionale lasalliana), Onlus attiva nell'isola caraibica da quasi 20 anni, il cui direttore, Massimiliano Salierno, è un ex dirigente di Edison che dal 2006 ha deciso di dedicarsi a tempo pieno alla causa dell'associazione. Sono un centinaio - a oggi - i dipendenti che hanno deciso di trascorrere un paio di settimane nel centro di accoglienza di Port de Paix, a 200 chilometri dalla capitale Port au Prince. Un periodo di volontariato sotto forma di permesso retribuito da parte delle società di appartenenza, che coprono anche le spese di "trasferta".

L'intervento - suggerito dagli stessi dipendenti - si è articolato in tre fasi. Innanzitutto, è stata individuata un'associazione da appoggiare. La scelta è caduta su Anpil e su un progetto specifico: portare nella struttura di Port de Paix, che non è stata danneggiata dal sisma, 100 bambini delle tendopoli di Port au Prince da alloggiare, sfamare e istruire. Si tratta di orfani oppure di piccoli che al momento non possono essere assistiti adeguatamente dai genitori. In un caso e nell'altro, i bambini più bisognosi sono stati individuati con l'aiuto delle autorità locali.

La raccolta di fondi è stata la seconda tappa dell'iniziativa: i dipendenti si sono autotassati per una somma di 90mila euro, Edison ed Edipower ne hanno aggiunti 180mila. Il totale - tramite la formula del sostegno a distanza - ha garantito il trasferimento e l'accoglienza dei ragaz-

zini nel giro di poche settimane.

Il terzo step è quello che ha portato a un coinvolgimento diretto, sul campo. Dal mese di giugno sono cominciate le "spedizioni" di materiale: medicinali, vestiario, giochi e attrezzature varie. E, soprattutto, hanno cominciato a partire i volontari, che affiancano il personale locale del centro (una decina di persone in tutto, tra cui cinque suore). Da un lato si mettono a disposizione professionalità specifiche, utili alla manutenzione e all'evoluzione delle attività, e dall'altro si svolge un'opera di animazione a favore dei bambini, riportando poi il tutto sul

A SOSTEGNO DEI BAMBINI

Le due aziende e il loro personale aiutano con fondi e risorse umane un centro di accoglienza della Onlus Anpil

blog "Insieme per Haiti" (<http://insieme-per-haiti.wordpress.com/>).

«L'obiettivo - spiega Francesca Magliulo, manager di Edison per la responsabilità sociale e coordinatrice del progetto, cui partecipa anche da volontaria - è quello del reinserimento nel tessuto sociale, tramite il ricongiungimento familiare o l'adozione, "reale" o a distanza. Intanto c'è da assisterli, questi bambini. Conoscerli di persona è stato molto emozionante. Abbiamo capito quanto è importante dare loro una costanza di relazioni affettive, che non si fermeranno certo al periodo trascorso insieme. Tutte le persone tornate da Haiti, infatti, vogliono dare continuità a questa esperienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

